

Francesco De Sanctis e la cultura italiana

di Mattia Lento

Il 27 e il 28 ottobre, presso la sede principale dell'università di Zurigo in Rämistrasse 71, si terrà un importante convegno internazionale dal titolo "Francesco De Sanctis. Identità e rappresentazioni dell'Italia unita".

La Cattedra di italianistica (UZH), Il Seminar für Filmwissenschaft (UZH), la Cattedra De Sanctis (ETH), la Società Dante Alighieri, Il Filmpodium di Zurigo, il Comune di Morra De Sanctis e l'Associazione Morresi Emigrati hanno unito gli sforzi per organizzare questa due giorni di studi dedicata a uno dei massimi intellettuali italiani d'epoca risorgimentale. In occasione del centocinquantenario dell'Italia Unita era infatti importante riportare l'attenzione su quegli uomini che contribuirono a costruire il retroterra culturale che diede impulso al processo d'unificazione nazionale.

Del De Sanctis sono fondamentali gli studi sui grandi autori della tradizione letteraria nostrana, le sue riflessioni estetiche e soprattutto il grande sforzo storico-critico della *Storia della letteratura italiana*. Un'opera di fondamentale importanza che imporrà un nuovo modo di fare critica letteraria. Questo saggio, inizialmente pensato come strumento pedagogico, non si presenta come una successione di biografie di scrittori illustri, bensì come un'analisi del contesto storico, culturale e morale che fece da sfondo alla nascita delle maggiori opere della letteratura italiana. Lo scrittore non è rappresentato più come un'anima eccezionale avulsa dalle coordinate spazio-temporali, quanto piuttosto come un essere umano che vive nel proprio tempo e se ne fa, in un modo o nell'altro, specchio. Con una prosa scevra da pedanterie, il De Sanctis alterna magistralmente l'affresco storico-culturale all'analisi minuziosa di alcuni testi fondamentali.

Gli ideali del Risorgimento

L'italianista campano non si limita soltanto all'attività intellettuale ma, come tante altre personalità di primo piano della cultura italiana del tempo, aderisce attivamente alle battaglie risorgimentali. Nel 1848 partecipa con alcuni allievi napoletani ai moti di protesta. Dal 1850 al 1853 trascorre un periodo di prigionia presso le prigioni borboniche di Castel dell'Ovo, prima di essere espulso definitivamente dalle autorità borboniche. Rifugiatosi a Torino, De Sanctis non riesce comunque a ottenere una cattedra ed è costretto a insegnare presso scuole private. Le sue conferenze gli danno lustro, ma la Torino moderata non è pronta per le idee di questo letterato seguace di Mazzini.



All'estero si accorgono di lui ed è così che De Sanctis lascia l'Italia per tentare miglior sorte oltre confine. È ingaggiato dal Politecnico federale di Zurigo, presso la cattedra di Letteratura Italiana che ancora oggi conserva il suo nome. Dal 1856 al 1860, anni di permanenza nella città elvetica, De Sanctis approfondisce ulteriormente le proprie conoscenze sui grandi scrittori della nostra tradizione, perfeziona il metodo critico e tiene lezioni e conferenze d'importanza fondamentale. Gli anni zurighesi saranno vissuti dal De Sanctis come una sorta di esilio e non pochi sono i documenti che attestano le sue difficoltà nella città elvetica. Tuttavia, saranno anni anche pieni di stimoli culturali, in una città che in quell'epoca è rifugio di molti intellettuali, con biblioteche molto rifornite, custodi di documenti originali d'immenso valore.

Il programma della conferenza aprirà proprio con alcuni interventi dedicati agli anni di soggiorno a Zurigo del critico, a cui faranno seguito contributi dedicati a Carlo Cattaneo e altri esuli italiani in Svizzera. A moderare questo ultimo gruppo di lavori ci sarà l'ex segretario del Partito Popolare ed ex ministro Gerardo Bianco, conterraneo e attento studioso del De Sanctis. La prima giornata sarà chiusa da una proiezione, presso la sala cittadina del Film-podium (h. 18.15), delle pellicole del muto *Anita Garibaldi*

(1910) e *Inferno* (1911). La visione dei film farà da supporto agli interventi dedicati ai rapporti tra cinema delle origini e identità nazionale che chiuderanno la conferenza il secondo giorno, ma sarà altresì un momento fondamentale per riscoprire due perle della grande tradizione cinematografica italiana. Gli organizzatori hanno deciso, infatti, di dedicare uno spazio anche alla settima arte. Tutto ciò per sostenere l'idea che il De Sanctis ebbe un ruolo fondamentale non solo per le lettere ma per la cultura tutta.

Fondamentale per la cultura tutta

Il suo pensiero, infatti, grazie alle riletture di Croce e soprattutto di Antonio Gramsci rimarrà vivo anche nel Novecento, e anche la critica cinematografica progressista del secondo dopoguerra sembrerà subirne il fascino. I lavori della conferenza si limiteranno ai primi anni del ventesimo secolo, ovvero al cinema delle origini italiano. Un tipo di cinema che, pur non venendo meno alla natura da attrazione da fiera destinata al popolo, cercherà comunque di costituirsi come collante culturale e politico della nazione, rifacendosi alle idee del De Sanctis. Il cinema delle origini sembra fungere, infatti, sostituendo o affiancando la letteratura, da scuola patriottica e civile.

Esemplare il caso dell'*Inferno* della Milano Film, uno dei primi lungometraggi della storia del cinema, un'opera il cui sforzo produttivo non ha niente da invidiare agli odierni blockbuster. Il capolavoro dantesco, tanto amato dal critico, diviene strumento per propagandare l'idea di un sentimento italiano che esisteva ben prima dell'Unità, le cui origini linguistiche e culturali risalgono almeno al Basso Medioevo, se non oltre. La pellicola riprende i punti salienti dell'itinerario infernale e, pur configurandosi come essenzialmente pedagogica, non rinuncia agli effetti spettacolari e visionari del cinema coevo. Il poema dantesco, l'espressionismo e l'eccesso dell'*Inferno*, mediati dalle celebri illustrazioni di Gustave Doré, sembrano aderire naturalmente all'estetica della cosiddetta "cinematografia-attrazione".

Anche *Anita Garibaldi*, film meno ambizioso girato da Mario Caserini, può essere considerato uno dei capolavori del nostro muto. Si tratta di uno dei molti film dedicati a protagonisti del Risorgimento, comunque originale nel dare risalto a una donna. Il regista era consapevole che ad affollare le sale era soprattutto il pubblico femminile e per rendere più efficace il messaggio pedagogico scelse di puntare proprio sulla compagna del rivoluzionario. La narrazione è semplice e organizzata per quadri che mostrano momenti della vita della donna, dall'incontro con Giuseppe Garibaldi in Sud America fino alla morte avvenuta nel ravennate. La due giorni di lavori e la serata al

Filmposium permetteranno, ne siamo sicuri, di restituire l'immagine di un grande uomo di cultura dell'Ottocento e di approfondire ulteriormente il nostro passato risorgimentale. L'anniversario dell'Italia Unità, al di là della retorica patriottarda, si riconferma un'occasione di riflessione importante sulla nostra Storia, sulla nostra cultura e sulla nostra identità di popolo.



Universität
Zürich ^{UZH}

Convegno internazionale

Francesco De Sanctis Identità e rappresentazioni dell'Italia unita



1861 > 2011 >>
150° anniversario Unità d'Italia

27 e 28 ottobre 2011
Università di Zurigo
Rämistrasse 71
aula KO2-F-152

GIOVEDÌ 27 OTTOBRE 2011

9:00: Apertura del convegno e indirizzi di saluto

FRANCESCO DE SANCTIS A ZURIGO

- 9:30: Prof. Dr. Giorgio FULCO (Fondazione De Sanctis e Univ. di Torino)
Che cosa ha da dire De Sanctis?
10:00: Prof. Dr. Renato MARINSONI (Univ. di San Gallo)
Cultura e gossip. Von Heligen a Zurigo
10:30: Prof. Dr. Em. Ottavio BRONZI (UZH)
Dalle lezioni zurighesi alla Storia della letteratura italiana
11:00: discussione

GLI ESILI ITALIANI IN SVIZZERA E L'UNITÀ D'ITALIA

- 14:30: Dott. Giuseppe TOLE (Univ. di Siena)
Liberalismo e knapartismo nel De Sanctis, esule a Zurigo
15:00: Prof. Dr. Em. Carlo MOOS (UZH)
Carlo Cattaneo in Ticino negli anni di De Sanctis a Zurigo
15:30: Prof. Dr. Flisa STOCCHI (Univ. di Pavia)
Esili risorgimentali e furiosci antifuriosci in Svizzera. Echi e rispecchiamenti
16:00: discussione

16:45: Conclusioni (On. Prof. Gerardo BIANCO)

CINEMA ITALIANO DELLE ORIGINI

- 18:15: FILMPODIUM (Nöschelstrasse 11): *Anita Garibaldi* (Mario Caserini, 1910) - *Inferno* (Francesco Bertolini, Adolfo Padovan, Giuseppe De Liguoro, 1911)

VENERDÌ 28 OTTOBRE 2011

LETTERATURA E IDENTITÀ NAZIONALE

- 9:15: Prof. Dr. Claudio POGGIANO (Visiting Prof. Cattedra Francesco De Sanctis, UZH)
Tale la scienza, tale la vita». Sul realismo scientifico di De Sanctis
9:45: Prof. Dr. Maria Serena SARGENT (Univ. di Roma "La Sapienza")
«Talia dei coraci se stas» - La Storia di De Sanctis tra essere e dover essere
10:15: discussione
11:00: Prof. Dr. Amedeo QUONDAM (Univ. di Roma "La Sapienza")
Nazione e Storia di una Nazione
11:30: Dr. Alessandro BOSCO (UZH)
De Sanctis, Manzoni e il sogno di una «letteratura nazionale moderna»
12:00: discussione

CINEMA E IDENTITÀ NAZIONALE

- 14:30: Prof. Dr. Elena DAGRAMA (Univ. di Milano)
La finzione in cattedra. Risorgimento e identità nazionale nel cinema italiano delle origini
15:00: Dr. Giovanni LASI (Univ. di Bologna)
«Onerate l'altissimo poeta»: l'Inferno della Milano Film
15:30: Prof. Dr. Giorgio BOTTOLINI (University of Michigan)
«L'essere ed esistere» con il cinema muto italiano: una storia americana
16:00: discussione
16:45: Conclusioni (Prof. Dr. Tatiana CIVELLI, UZH)

INFORMAZIONI: sogrltit@rom.uzh.ch - TEL.: +41 (0)44 634 35 77



Cattedra di Letteratura Italiana
Seminar für Filmwissenschaft



Cattedra De Sanctis



Società Dante Alighieri
Zurigo



Città di Zurigo



Comune di Morra De Sanctis
Associazione Morrosi Emigrati